

## **Relazione del Presidente**

*Cari colleghi, Autorità presenti, Signore e Signori, Vi porgo il benvenuto, anche a nome di tutti i Consiglieri e dichiaro aperta la cerimonia del **Giuramento di Ippocrate** da parte dei giovani laureati iscritti ai nostri Albi professionali, pronunciato di fronte alla comunità dei Medici e alla Società civile, rappresentata dalle figure istituzionali qui convenute.*

*Quest'anno, per le misure di sicurezza per l'attuale pandemia, la cerimonia non è inserita nell'Assemblea generale annuale, che si è svolta a giugno in forma ridotta e non segue quella della premiazione dei colleghi con 50 anni di laurea, tenutasi a ottobre: purtroppo assisteremo solo virtualmente al momento toccante e significativo del passaggio del testimone tra diverse generazioni di colleghi.*

*Nel corso dell'assemblea annuale vengono illustrati temi salienti e attuali della professione; ma oggi la nostra attenzione è rivolta solo a voi giovani, forza, ricchezza e speranza non solo dell'Ordine di Campobasso, ma dell'intera Regione Molise. Da sei anni la nostra politica è volta a facilitarvi, coinvolgendovi nelle iniziative ordinistiche e in quelle previdenziali e assistenziali ENPAM, con una Commissione giovani attivissima nel supporto all'avvio della professione; con il **"Concorso Rita Fossaceca"**, istituito alla memoria della nostra iscritta caduta per mano violenta, anche per il prossimo anno assegneremo un congruo numero di borse di studio per la frequenza di Corsi organizzati da accreditate Società scientifiche nazionali.*

*Il nostro interesse per i giovani futuri medici inizia precocemente col progetto **"Orientamento e potenziamento con curvatura biomedica"** elaborato dal MUR e dalla FNOMCeO, finalizzato non tanto alla preparazione al test di accesso alla facoltà di Medicina e Chirurgia quanto a determinare negli studenti una scelta consapevole per una professione che, contrariamente a quanto si crede, non è solo tecnica, ma deve sviluppare aspetti emozionali, comunicativi e umanitari realizzando, nei comportamenti e nelle relazioni, quel **"decoro"**, quel **"saper essere"** e **aggiungerei quel "saper comunicare" che va ben oltre la competenza.***

*L'Ordine di Campobasso ha sottoscritto da anni un protocollo d'intesa con UNIMOL e ci proponiamo per collaborazioni nella didattica, per sviluppare i temi deontologici di particolare interesse nella nostra professione, svolgiamo corsi didattici su Assistenza e Previdenza ENPAM per gli studenti del V° e VI° anno, collaboriamo con la Regione Molise nel Corso di Formazione Specialistica di Medicina generale e dialoghiamo costantemente con la FNOMCeO e il Ministero per risolvere l'imbuto formativo post lauream e i ritardi nell'assegnazione delle specializzazioni universitarie.*

*Grandi sono le nostre responsabilità per il vostro futuro e forte quindi il nostro messaggio deontologico. Alcuni di voi si sono già affacciati alla professione, altri affronteranno presto il mondo del lavoro con trepidazione, timori, incertezze, come è avvenuto per tutti noi: quello che sento di dovervi consigliare è di acquisire per sempre la **consapevolezza del vostro importante ruolo nella società**, non rinunciando mai, anche nei momenti più critici, alla vostra dignità, quella condizione di nobiltà morale e insieme il rispetto che vi è dovuto e soprattutto che dovete a voi stessi: **dignità del medico ma anche dignità della persona che vi si affida, dignità del lavoro** e dignità della relazione di cura.*

*La nostra Costituzione pone continuamente l'accento sulla dignità dell'individuo e del gruppo, per lavoro, salute, giustizia, carcere, ma la dignità dipende anche dall'organizzazione e dal finanziamento del sistema sanitario che dal '78, anno della sua istituzione, dà piena attuazione ai principi costituzionali di equità, universalità, solidarietà. I fattori che limitano e ledono la dignità del medico sono le scelte legislative e organizzative sbagliate, i modelli aziendali con obiettivi di solo pareggio di bilancio, e non di garanzia di salute, la medicina amministrata, la mancanza di sicurezza delle cure e nei luoghi di lavoro, la pressione dei media. **L'opera del medico può cambiare la società**, ma una società giusta può essere realizzata solo nel rispetto e nella promozione del valore del medico e della persona che a lui si affida.*

*Per risolvere quella che è stata definita la “questione medica”, ovvero la crisi del ruolo del medico nella società, dovremo tutti **ripartire ancora una volta dalla deontologia**, dall’impegno, dalla competenza e dal merito, dalla collaborazione tra colleghi, anche in un’equa **rappresentanza di genere**, per gestire al meglio l’evoluzione della professione, la sfida per la cronicità e la riconquista della qualità del lavoro nel nostro SSR. Dal momento che le risorse rimarranno limitate rispetto alla crescente domanda, il medico con le sue scelte determinerà la sostenibilità dei sistemi; dovrà affinare le proprie capacità professionali in ambito tecnologico per adeguarle a nuovi modelli, in organizzazioni articolate in reti, dovrà gestire la propria leadership in un sistema complesso con altri e diversi attori. Oltre la “professionalità”, intesa come responsabilità di mantenere competenze e abilità, gli sarà richiesto di adattarsi al contesto organizzativo, utilizzare le risorse a disposizione in modo efficiente, rendere attrattiva la struttura in cui opera, sviluppare capacità comunicative e di ascolto del paziente, ma anche di “render conto” delle proprie azioni, trovare risposte alle sue motivazioni personali profonde, gestire le proprie emozioni, riflettere criticamente sul suo operato, agire con integrità e consapevolezza di sé.*

*La maggior presenza delle donne medico, oggi più del 40% del totale dei professionisti e più del 60% di quelli con meno di 30 anni di età, dovrà prevedere la conciliabilità tra tempi di lavoro e cura parentale in nuovi modelli che valorizzino le differenze di genere. Dalle proiezioni di fabbisogno e disponibilità di medici nell’Unione Europea emergono carenze in alcune discipline, concentrazione nei contesti urbani e mobilità nei paesi membri con sistemi più avanzati e meglio retribuiti. In Italia la mancanza di un’organica programmazione ha creato prevalenza di professionisti in alcune fasce d’età, con la conseguenza che un elevato numero di medici arriverà al pensionamento nei prossimi anni, con vuoti nell’organizzazione e nell’assistenza.*

*Come potremo noi operatori molisani **raccogliere le sfide del futuro**, se non verrà attuata a breve una trasparente e razionale riorganizzazione del sistema e una riformulazione dell’offerta, adeguata alla domanda di salute e garante dei diritti dei cittadini, se non renderemo attrattiva la permanenza e il lavoro nella Regione, arginando l’inevitabile fuga di professionisti verso realtà più qualificate e stimolanti?*

***Il coronavirus ha lanciato all’Italia una sfida senza precedenti:** collaborare non è solo nostro interesse, ma è un preciso dovere, a fronte di quelle garanzie di assistenza equa ed efficace di un Paese democratico e liberale. Le strutture sanitarie funzionano a pieno ritmo, ma le risorse sono limitate e in molti contesti si devono **fronteggiare scelte «tragiche»**, consapevoli che dalle nostre risposte può dipendere la sopravvivenza dei pazienti. I medici con esperienza sul campo sono abituati ad affrontare queste situazioni, con valutazione clinica e ragionevolezza pratica, ma in fase di emergenza tutto diventa più difficile: bisogna decidere in fretta, nell’incertezza clinica di una malattia non ancora completamente conosciuta.*

*In questo scenario, per chi si ammala, per i suoi familiari, per tutti i cittadini, la certezza di essere ben curati e di non subire discriminazioni è un bene preziosissimo: gli Italiani apprezzano la propria Sanità pubblica, «il rispetto della dignità dei pazienti» e «la certezza che il servizio sanitario è in grado di proteggere la salute» insieme alla qualità dei loro medici per scienza e coscienza. Sarete Voi, mantenendo la dignità dei vostri atti e dei vostri comportamenti, e anche del vostro aspetto, l’integrità e l’indipendenza della professione, a raccogliere le sfide di oggi per garantire salute e migliorare la società, e sono certa che **sarete all’altezza del compito che la comunità medica oggi vi affida.***

*E ora **il crono-programma** dell’evento: dopo la relazione del Presidente CAO, Dott. Domenico Coloccia, intervengono il Presidente dottor **Donato Toma**, il Sindaco di Campobasso Dottor **Roberto Gravina**, il delegato del **Rettore dell’UNIMOL**, il Direttore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia Prof. **Mariano Intriery**, il rappresentante della Commissione Giovani, **Federico Di Renzo** e il Vicepresidente Dott. **Giuseppe De Gregorio.***

*Seguirà la Cerimonia del Giuramento di Ippocrate, un dovere sancito dal nostro Codice Deontologico: il testo sarà letto, come da consuetudine, dal più giovane medico e dal più giovane odontoiatra presenti. Verrà consegnata nei prossimi giorni ai presenti una pergamena ricordo.*

*Ringrazio tutti i presenti, in particolare i genitori dei nuovi iscritti, le Autorità che ci hanno onorato della loro presenza. Auguro a tutti un sereno Natale e un Nuovo Anno libero dalla pandemia che ci ha afflitto per tanti mesi e ricco di soddisfazioni per il Vostro lavoro,*

**Carolina De Vincenzo**